Buccico ed il solito "vizietto"

Filippo De Lubac

Il solito "vizietto" dell'avvocato Buccico. Ne avevamo parlato quasi tre anni fa, raccontando che il sindaco di Matera si era trovato a difendere gli interessi della famiglia di Luca Orioli nel procedimento penale che (inutilmente) si occupava del duplice omicidio che travolse Luca e la sua fidanzata Marirosa nel marzo del 1988 a Policoro. Subito dopo l'archiviazione del "caso" per "morte accidentale" , Buccico passò a difendere il collega avvocato Ferdinando Izzo, denunciato dalla famiglia Orioli per presunte responsabilità nell'accertamento dei fatti e del contesto del tragico evento luttuoso. Infatti, all'epoca dei fatti, il Dr. Izzo era vice-pretore onorario ed in quella veste compì una serie di accertamenti su disposizione del Pubblico Ministero di Matera, Dr. Vincenzo Autera. In un breve lasso di tempo, Buccico difese gli interessi della famiglia Orioli e poi gli interessi contrapposti alla famiglia Orioli, per il medesimo episodio. Il Dr. Izzo venne assolto con formula piena e di questo bisogna rendere il giusto merito al difensore. Oggi ci arriva notizia di una "caso" ancora più emblematico. In due procedimenti penali pendenti davanti all'ufficio GIP/GUP del Tribunale di Matera, Emilio Nicola Buccico pro e contro la ex Banca Popolare del Materano (oggi Banca del Mezzogiorno). Nel primo procedimento che vede una maxi richiesta di rinvio a giudizio (35 indagati) per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni della Banca e dei risparmiatori, difende alcuni amministratori ed ha contro la Banca stessa, costituitasi parte civile e difesa dall'avvocato Nuccio Labriola (peraltro molto vicino all'avv. Buccico che definì pubblicamente suo maestro). Nel secondo procedimento rappresenta la difesa della Banca e si oppone all'archiviazione di un procedimento sorto in seguito alla querela dell'Istituto bancario materano (ex) contro un cittadino reo di aver sostenuto in alcune comunicazioni che nella Banca operava una vera e propria associazione per delinquere. Ora, come si capisce facilmente, se la Banca si costituisce parte civile nel processo contro i suoi funzionari indagati di associazione per delinquere come potrà lamentarsi che anche un altro cittadino protesti contro la medesima associazione per delinquere? Ma il nostro avvocato non sembra avvertire alcun imbarazzo, neanche nella ultimissima attività difensiva intrapresa per conto di alcuni indagati nel "Totalgate", l'inchiesta che sta spazzando via ogni residuo di credibilità della politica nostrana. Il PM che procede è John Henry Woodcock, parte offesa nel procedimento "Toghe Lucane" in cui Buccico è indagato per corruzione in atti giudiziari insieme con il Procuratore Generale di Potenza, S.E. il Dr. Vincenzo Tufano, gerarchicamente preposto alla vigilanza sull'operato del Dr. Woodcock. Insomma un pasticcio continuo con l'insospettabile agilità dell'avv. Buccico nel cambiarsi d'abito all'occorrenza. Una sorta di Arturo Brachetti del nobilato materano. Sarà curioso ascoltare le arringhe dell'avvocato "Brachetti" in panni contrapposti e ruoli, quantomeno, controversi. E sarà anche curioso osservare l'operato dell'Ordine degli avvocati di Matera poiché, come scrisse proprio l'avvocato difensore dell'avv. Emilio Nicola Buccico, questi comportamenti sono "deontologicamente disdicevoli e penalmente rilevanti". Ora, se l'Ordine continuasse ad ignorare la questione, si potrebbe anche ricorrere al Procuratore di Matera, Dr. Giuseppe Chieco; ma si da il caso che Chieco sia coindagato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari proprio con Buccico. È un controllore credibile Chieco? Allora ricorriamo al controllore del controllore, al secolo S.E. Dr. Vincenzo Tufano, Procuratore Generale a Potenza. Ma anche Tufano è coindagato con Chieco che è coindagato con Buccico.

Ed il CSM e tutti quei signori che hanno definito "sconcertanti" gli atti ordinari con cui la Procura di Salerno procede ad un'indagine ordinaria e ampiamente (dicono troppo) motivata cosa fanno per rimuovere l'incompatibilità funzionale e ambienale di Chieco e Tufano? Nulla, proprio nulla. Allora (forse) si capisce perché il "vizietto" di Buccico continua nel tempo, perché gobbo so' pare, gobba so' mare, gobba la figlia della sorella… la famiglia dei gobbon.